

## Le Pinete e il Parco della Maremma

Sezioni di Grosseto e Castiglione della Pescaia *Italia Nostra*

La fascia costiera delle pinete è un sistema ecologico costruito dall'uomo, nato con funzioni protettive e produttive. Con il tempo è divenuto un importante elemento storico, culturale e paesaggistico, cosicché il sistema ecologico si è evoluto fino a presentare aspetti di naturalità.

In Italia due sono le grandi pinete costiere superstiti. Quelle di Comacchio e quelle toscano-laziali della fascia costiera della Maremma.



Siamo oggi di fronte ad elementi di instabilità strutturale ed ecologica delle pinete costiere. Il negligente abbandono nella cura delle pinete sta creando situazioni più favorevoli al reinsediamento di quella che è la tipica comunità biotica vegetale di questi ambienti, ricreando la foresta planiziale. Il sottobosco si è arric-

chito di latifoglie, quali il leccio e la roverella, pronte ad approfittare della futura scomparsa del pino domestico per insediarsi nella struttura vegetazionale. Riprendere la cura delle pinete costiere presupporrebbe rinnovare la piantumazione del pino domestico che richiederebbe interventi drastici, come il taglio a raso dell'esistente. Non si deve poi dimenticare che le situazioni monocolturali sono assai più instabili, sia nei confronti dei fattori avversi di natura biotica, come i parassiti, sia di natura abiotica, come gli schianti e gli incendi. La pineta rappresenta tuttavia un importante elemento paesaggistico e culturale, e sono ampiamente plausibili le ragioni a favore di un suo mantenimento.

Cosa fare quindi? Rinnovare la pineta con tagli a raso, assai discutibili da un punto di vista ecologico e paesaggistico, ed aspettare la nuova pineta tra almeno 50 anni, o favorire lentamente e gradualmente, con interventi continui e moderati, il passaggio ad una foresta planiziale? La risposta può essere politica, ma deve essere per lo più basata su valide fondamenta tecniche e scientifiche.

E' necessario quindi uno strumento unitario per la gestione delle pinete costiere. Questo strumento tecnico deve prendere in considerazione tutte le funzioni che insistono sulle differenti porzioni di pineta, e deve attribuire loro una funzione principale, in base alla quale programmare gli interventi. Questo strumento pianificatorio deve essere forte, tale da essere sovraordinato ad ogni altro strumento, e passare sopra a tutti gli interessi particolaristici di coloro che vorrebbero piegare la pineta ai più meschini interessi.

L'unico strumento efficace, per dare efficienza ed organicità alla gestione delle pinete, si chiama *Piano del Parco*.



Nel settore toscano della Maremma è stato oggetto, nello scorso anno, di una proposta di legge di iniziativa popolare che propone l'estensione del Parco della Maremma le zone litoranee, partendo dalla pineta di Follonica fino al confine del Lazio. L'esigenza di una maggiore tutela e di unicità gestionale delle aree protette già presenti all'interno dei nuovi confini proposti dalla legge di iniziativa popolare (SIC, SIR, oasi naturalistiche e riserve), deve attuarsi mediante il collegamento e l'inserimento di esse nell'unico perimetro di Parco Regionale, superando la frammentazione normativa e gestionale che al momento le caratterizza.

La proposta di legge di iniziativa popolare, proposta e sostenuta da Italia Nostra e da comitati locali, si è conclusa con la raccolta di 6.500 firme (ben oltre le 5.000 necessarie).

Il convincimento è quello che un futuro “*piano del parco*” non possa far altro che potenziare la stabilità e la dinamicità delle pinete litoranee, rendendole meno fragili agli incendi, ai frequentatori poco attenti e agli incendiari, volontari o involontari che siano.

Stabilizzando i boschi costieri, non si farà altro che potenziare anche la loro funzione ricreativa e paesaggistica, così importante per la nostra economia, che dovrebbe sempre più basarsi su un turismo consapevole e motivato.

